

carta

*dei consigli
infanzia città*



CARTA DEI CONSIGLI INFANZIA CITTA'

a cura del gruppo di approfondimento
'Identità e funzioni dei Consigli Infanzia Città'

quaderni 17



**Centro Documentazione e
Ricerca Educativa Nidi e Scuole dell'Infanzia
Comune di Reggio Emilia**

i

CARTA DEI CONSIGLI INFANZIA CITTA'

**a cura del gruppo di approfondimento
'Identità e funzioni dei Consigli Infanzia Città'**

Ottobre 2002

7

**Comune di Reggio Emilia
Assessorato Cultura e Sapere**



i quaderni

**n°7 - Ottobre 2002
Collana a cura del
Centro Documentazione e Ricerca Educativa
Nidi e Scuole dell'Infanzia**

© 2002 Comune di Reggio Emilia

E' vietata ogni riproduzione, anche parziale, senza preventiva autorizzazione.

i quaderni

La collana si propone di offrire una visibilità documentativa alle idee e ai vissuti provenienti dall'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, operando una attenta selezione qualitativa tra la considerevole massa di materiali prodotti nelle varie iniziative di formazione rivolte a genitori ed educatori.

Partendo dal presupposto che una nuova cultura dell'infanzia non possa che generarsi nei luoghi dove i bambini vivono e dalla convinzione che un sapere educativo rinnovato debba fondarsi su conoscenze e competenze costruite e non ricevute dai protagonisti dell'educazione (insegnanti, pedagogisti, genitori e bambini), "I quaderni reggiani" si propongono come una porta aperta sulla viva e vitale realtà dei nidi e delle scuole dell'infanzia, una porta aperta utile per ascoltare, osservare e interpretare i complessi processi dell'apprendimento umano.

L'abito non fa il monaco.

Questa è la frase che ricorre ogni volta che si ha il timore che venga data eccessiva considerazione all'apparenza esteriore di una persona.

Ma nel contempo è una frase che possiamo anche utilizzare per avvertire i lettori che un libro non va giudicato solo per il valore della sua veste grafica o del suo pregio tipografico.

A tal proposito la Collana "I quaderni" vuole confermare la saggezza della frase sovrariportata: infatti tali quaderni, attraverso un abito editoriale semplice ed agile, intendono veicolare contenuti meritevoli di interesse e di approfondimento.

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Gruppo di approfondimento 'Identità e funzioni dei Consigli Infanzia Città'

Marina Arrivabeni, Angela Ascari, Adriano Bertolini, Paola Cagliari,
Angelo Campani, Paola Cavazzoni, Lorian Cerlini, Veronica Ferretti,
Cristina Funicella, Marco Gagliardi, Antonella Gaspari, Claudia Giudici,
Tecla Iannella, Daniela Lanzi, Claudia Lasagni, Albertina Manotti,
Claudia Mantovi, Luca Manzini, Monica Morini, Maurizio Neviani,
Tiziana Monticelli, Lino Nironi, Patrizia Grandi, Luca Pelli, Tiziana Prampolini,
Anna Quaratino, Rossana Toni, Elena Vecchi, Elena Vignoli

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Si ringraziano i genitori, gli educatori*, i pedagogisti dei nidi
e delle scuole dell'infanzia comunali che hanno preso parte e dato
contributi preziosi ed essenziali progetto.

* all'interno del termine educatori utilizzato nella Carta comprendiamo tutto il personale che lavora nel nido e/o nella scuola:
insegnanti, atelieristi, pedagogisti, collaboratori di cucina, esecutori scolastici, operatori alla scuola

grafiche
fotografie

bambine e bambini delle scuole dell'infanzia comunali Anna Frank, Diana, La Villetta
Giuliana Campani, Luisa Costi, Giovanni Piazza, Stefano Sturloni, Roberta Vignali,
Michele Zini

progetto grafico Roberta Vignali

La **partecipazione** è una strategia educativa che caratterizza il nostro essere e fare scuola. Partecipazione dei bambini, delle famiglie, delle insegnanti non solo come 'prendere parte' a qualcosa, ma piuttosto come **essere parte**, cioè essenza, sostanza di una identità comune, di un noi a cui diamo vita partecipando. Così, nella nostra esperienza, educazione e partecipazione si fondono: il che cosa (l'educazione) e il come (la partecipazione) diventano **forma e sostanza** di un unico processo di costruzione.

Carla Rinaldi, pedagoga

La **gestione sociale** è la forma organizzativa e culturale con cui si riassume l'insieme di quei processi di partecipazione, di democrazia, di corresponsabilizzazione, di approfondimento dei problemi e delle scelte che appartengono ad ogni istituzione (...) è essa stessa progetto attorno al progetto educativo (...) c'è sempre da parte della famiglia una partecipazione 'implicita' che ha tutto da guadagnare nel farsi esplicita, pubblica, compartecipante fino ai livelli gestionali.

Loris Malaguzzi, pedagogo

Nella mia opinione e, seppur breve, esperienza intendo la partecipazione al **Consiglio Infanzia Città** come una assunzione di responsabilità... derivante dal senso civico di **appartenenza e contributo** verso la comunità-collettività-società civile.

Domenico Giannantonio, genitore

Sommario

Carta dei Consigli Infanzia Città

Premessa. Intenti del documento pag. 13

Frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

**Identità del progetto educativo dei Nidi
e delle Scuole dell'Infanzia Comunali** pag. 21

Frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

I valori dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia Comunali pag. 29

Frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

Partecipazione e responsabilità pag. 37

Frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

Identità dei Consigli Infanzia Città pag. 45

Frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

Funzioni e azioni pag. 55

Elaborazione culturale

Elaborazione di proposte politico/istituzionali nel nido o nella scuola

Elaborazione di proposte politico/istituzionali nel sistema dei Servizi Comunali

Elaborazione di proposte politico/istituzionali nella città

Frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

PREMESSA

Intenti del documento

I Consigli Infanzia Città sono **strutture e non strutture**, sono eletti ma la loro composizione li rende strutture non rigide.

Questa non struttura li rende molto forti:

basandosi sul confronto e sulla discussione,

si crea una **democrazia partecipata** volontaria...

Piero Nasuelli, genitore/Presidente Associazione Amici di Reggio Children

Il nome serve **per presentarsi**, per dare il nome bisogna pensarci molto (...) è importantissimo avere un nome perché se non ce l'hai uno si sente triste perché non si conosce, perché uno che non ha un nome non sa chi è.

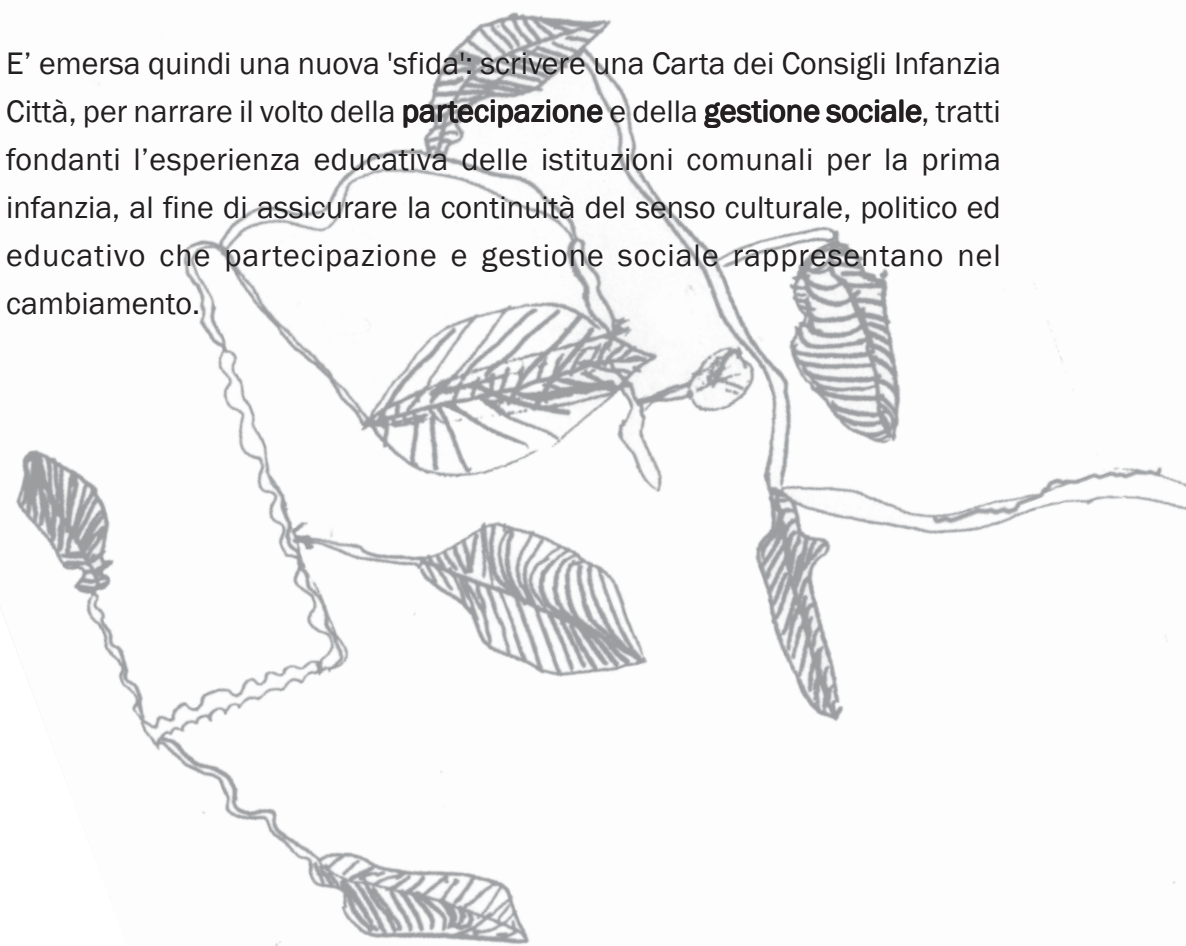
le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia

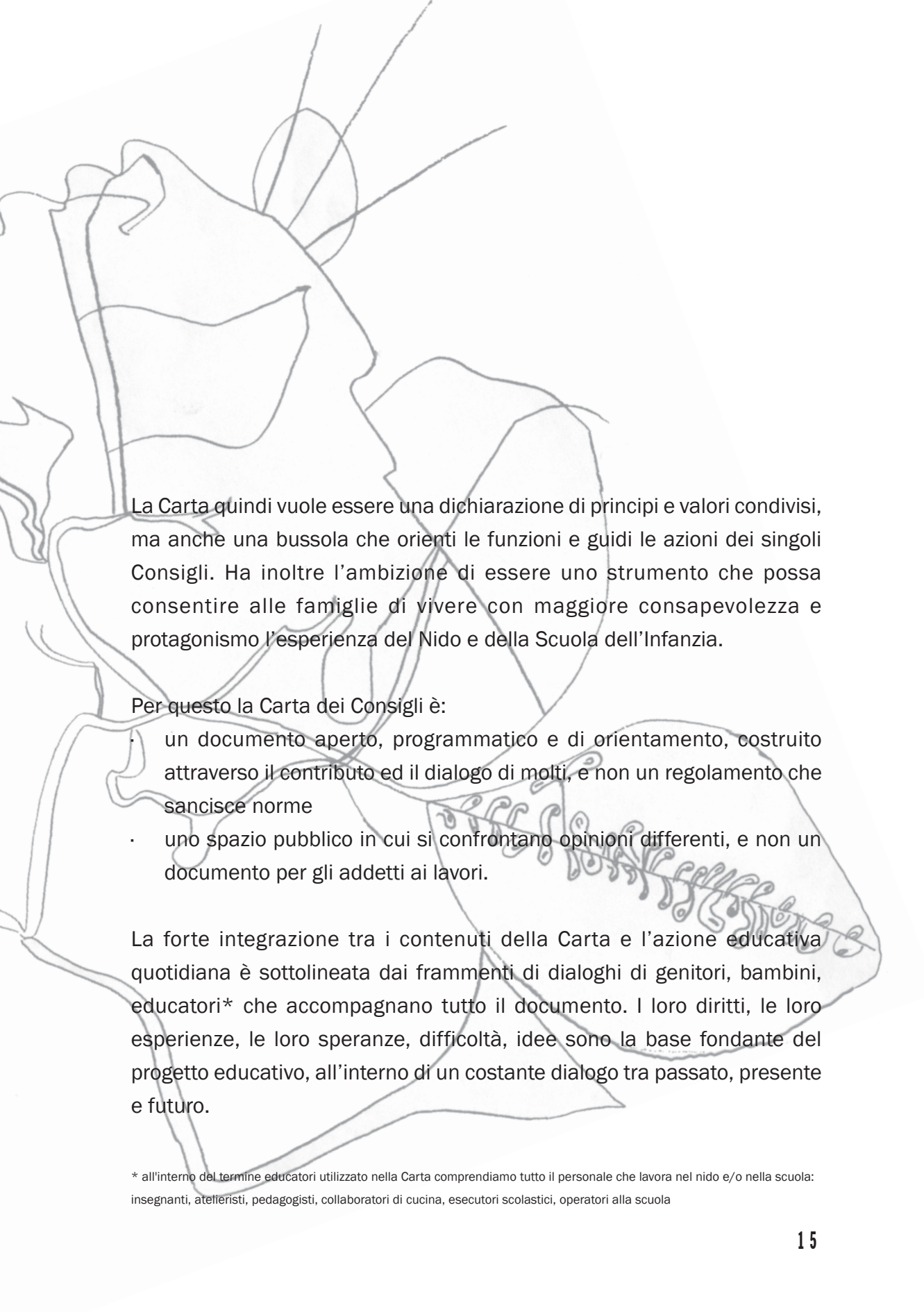
I Nidi e le Scuole dell'Infanzia Comunali di Reggio Emilia, sono servizi educativi che hanno, come uno dei tratti costitutivi di identità, la partecipazione delle famiglie, partecipazione che trova negli organismi di gestione sociale, democraticamente eletti, un luogo di sintesi, proposta, coordinamento e rappresentanza pubblica.

Nel dicembre 1999, in occasione delle elezioni, gli organismi di Gestione Sociale dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia Comunali hanno cambiato il loro nome da Consigli di Gestione a Consigli Infanzia Città.

Il cambio del nome è stata occasione per avviare una nuova riflessione sull'identità e sulle funzioni dei Consigli. Ogni organismo di gestione sociale di un servizio educativo, infatti, per continuare ad esprimere le sue potenzialità e a mantenersi come spazio di vitalità all'interno delle istituzioni, deve ripensarsi continuamente in relazione ai nuovi contesti sociali, rinnovare le ragioni delle scelte ed essere capace di produrre cambiamento.

E' emersa quindi una nuova 'sfida': scrivere una Carta dei Consigli Infanzia Città, per narrare il volto della **partecipazione** e della **gestione sociale**, tratti fondanti l'esperienza educativa delle istituzioni comunali per la prima infanzia, al fine di assicurare la continuità del senso culturale, politico ed educativo che partecipazione e gestione sociale rappresentano nel cambiamento.





La Carta quindi vuole essere una dichiarazione di principi e valori condivisi, ma anche una bussola che orienti le funzioni e guidi le azioni dei singoli Consigli. Ha inoltre l'ambizione di essere uno strumento che possa consentire alle famiglie di vivere con maggiore consapevolezza e protagonismo l'esperienza del Nido e della Scuola dell'Infanzia.

Per questo la Carta dei Consigli è:

- un documento aperto, programmatico e di orientamento, costruito attraverso il contributo ed il dialogo di molti, e non un regolamento che sancisce norme
- uno spazio pubblico in cui si confrontano opinioni differenti, e non un documento per gli addetti ai lavori.

La forte integrazione tra i contenuti della Carta e l'azione educativa quotidiana è sottolineata dai frammenti di dialoghi di genitori, bambini, educatori* che accompagnano tutto il documento. I loro diritti, le loro esperienze, le loro speranze, difficoltà, idee sono la base fondante del progetto educativo, all'interno di un costante dialogo tra passato, presente e futuro.

* all'interno del termine educatori utilizzato nella Carta comprendiamo tutto il personale che lavora nel nido e/o nella scuola: insegnanti, atelieristi, pedagogisti, collaboratori di cucina, esecutori scolastici, operatori alla scuola

spazio pubblico

dichiarazione di principi

carta

rinnovare

dei consigli

documento aperto

assicurare continuità

e valori condivisi

bussola che orienti

infanzia città

produrre cambiamento

frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

Ognuno di noi percepisce che

qualcosa di nuovo sta nascendo

e che l'esperienza passata (comunque vissuta) è chiamata a fare i conti

con cose nuove, a esercitarsi ed a esprimersi attraverso modalità più ricche,

più stimolanti, con confronti aperti

e con **solidarietà più ampie.**

Loris Malaguzzi, pedagogo

Mi domando se siamo qui per scrivere il regolamento di funzionamento di un

servizio o qualcosa che somigli alla Carta Costituzionale,

cioè qualcosa di fondante, dove stanno dentro **pensieri** che

vengono poi **tradotti in realtà.**

Natalia, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Credo che la Carta possa essere una sorta di manifesto,

con una sua **fluidità**, che non sia già datato nel momento

in cui viene scritto.

Adriano, genitore

Non possiamo scrivere solo delle belle parole che restano parole, (...) deve essere
una dichiarazione d'intenti carica di qualcosa di reale. (...)

Questa Carta deve dare risposte a chi c'è dentro e ... una guida
a chi si affaccia ai servizi.

Quindi deve essere un aiuto e una guida, all'interno dei progetti, alla progettualità dei
servizi.

Marco, genitore

E' importante che i genitori trovino un **documento scritto** (...)

All'inizio questo aiuta ad avere delle informazioni, a capire (...) e per l'agire
democratico, è importante capire i limiti e le potenzialità di una questione (...)

dagli atti del seminario 'Da Consigli di gestione a Consigli Infanzia Città'

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Identità del progetto educativo dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia Comunali

Chiunque affronti un progetto pensa ad azioni destinate a
trasformare situazioni esistenti in situazioni desiderate.

Loris Malaguzzi, pedagogo

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Il Consiglio nasce da **un progetto all'interno
di un servizio.**

Marco, genitore

L'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia Comunali di Reggio Emilia è frutto di un percorso a cui hanno contribuito tutte le persone, adulti e bambini, che hanno attraversato con ruoli e funzioni diverse questi servizi fin dall'apertura della prima scuola. Questo processo di costruzione democratica si è realizzato a partire da una idea 'inequivocabile' che ha fatto da cornice allo sviluppo dell'esperienza e che Loris Malaguzzi così sintetizzava:

'Nel nostro sistema, pur sapendo quanta forza di centralità rappresentino i bambini, abbiamo sempre la convinzione di una relatività e di una incompiutezza che possono essere meglio affrontate da una seconda e terza centralità costituita dagli insegnanti e dalle famiglie. Una terna di centralità è allora il nostro assunto.

Fare una scuola amabile (operosa, inventosa, vivibile, documentabile e comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione) dove stiano bene bambini, insegnanti e famiglie, è il nostro approdo. Dargli organizzazione, contenuti, funzioni, procedure, motivazioni e interessi, è la strategia che mira a fondere le centralità, ad intensificare le relazioni tra i soggetti protagonisti.'

E' stata questa ideazione embrionale, ma precisa che si è progressivamente connotata come progetto esplicito, sistemico e complesso.

Essere progetto e non metodo è una qualità sostanziale di una esperienza educativa, perchè contiene necessariamente l'idea di evoluzione e di contributo attivo di chi ne è parte. In un progetto le idee e i valori di riferimento si costituiscono come criteri di scelta e di valutazione delle azioni educative e gestionali che ogni soggetto è chiamato a compiere.



centralità
bambini
insegnanti
famiglie

progetto
scuola amabile
operosa
inventosa
vivibile
documentabile
comunicabile

luogo di ricerca
apprendimento
riflessione
ricognizione

frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

Io credo che se noi abbiamo l'esperienza che abbiamo avuto, che abbiamo fatto, è perché c'è stata **continuità** negli anni.

Cioè, il percorso storico che è stato fatto, secondo me, è stato un po' il supporto probabilmente, a quello che abbiamo oggi.

Credo che questo abbia comunque aiutato e che possa aiutare a trovare una continuità anche proprio nel (...) trasmettere, anche se non è proprio la parola giusta, (...) nel trasmettere questi **valori**, che sono indicativi, che fanno parte delle nostre scuole.

Ettore, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

La costruzione di un progetto educativo per un bimbo non può prescindere dalla **condivisione** di una parte del percorso con la famiglia e probabilmente da percorsi già ben consolidati per educatori e pedagogisti che ricevono, dalla partecipazione dei genitori, un **continuo arricchimento** di nuove sfumature.

Patrizia, genitore

Per me è una **ricerca di crescita** attraverso momenti di riflessione comune attraverso occasioni di scambio, confronto, riflessione allargata, per essere genitore più vicino a mio figlio, per crescere **insieme** come persone.

dal verbale del Consiglio della scuola dell'infanzia comunale Anna Frank

Vengono a scuola anche le mamme e i papà, fanno una riunione con tutti gli altri papà e le altre mamme, si siedono sulle sedie e dicono tutte le cose importanti (...) **parlano di noi** (...). Vengono a sapere cosa è che fa il suo bambino.

Parlano anche tra di loro le mamme, forse parlano dei suoi bimbi. Vengono per vedere cosa noi facciamo di bello (...) i capolavori!

Le maestre spiegano delle cose ai genitori, e i genitori spiegano delle cose alle maestre...così **diventa una riunione.**

le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia





carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

I valori dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia

Avverto una certa urgenza di definire la scuola.

La scuola moderna deve essere educante, cioè essere culturalmente ospitale, essere la scuola di tutti.

Quindi io credo che la scuola, per essere educante, deve essere un momento di **scambio culturale**, anche inter-etnico.

Dobbiamo stare attenti al rischio del frazionamento culturale che è il contrario del **senso della comunità**.

Marco, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Le scuole non possono essere concepite come corpi separati del contesto, ma come strumenti profondamente integrati con le famiglie e il territorio di riferimento.

Una **scuola** che si sente **parte viva del tessuto sociale** e della condizione urbana ed ambientale dei ragazzi, attenta a conoscere le loro potenzialità(...), ad immergersi nel loro processo formativo congiuntamente ad altri soggetti coinvolti.

Luciano, cittadino

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia Comunali sono servizi educativi che contribuiscono con le famiglie, in relazione alla vita culturale e politica della città, all'educazione dei bambini e delle bambine.

Concorrono, insieme alle istituzioni di altre gestioni, a garantire nella città il diritto alla scuola per i bambini da 0 a 6 anni, contribuendo a sancire il diritto di cittadinanza dell'infanzia.

Questi, in sintesi, i riferimenti valoriali:

- centralità del bambino e dei suoi diritti all'educazione, al benessere, alla socialità, non disgiunti dai diritti degli educatori e dei genitori;
- idea di Nido e Scuola come comunità di apprendimento per bambini, educatori e genitori in dialogo costante con il territorio;
- immagine di bambino quale soggetto costruttore del suo sapere e produttore di cultura, sia nella dimensione individuale che di gruppo;
- interpretazione del ruolo di insegnante come coautore di una comunità in apprendimento;
- centralità dell'apprendimento, e non dell'insegnamento, nella esperienza educativa;
- idea di genitore competente a dialogare sulle questioni educative;
- importanza della relazione tra i tre soggetti protagonisti (bambini, educatori, genitori).

Proprio per questi riferimenti valoriali, i Nidi e le Scuole dell'Infanzia si caratterizzano per essere luoghi **pubblici, educanti, laici, pluralisti e partecipati**, che sono tratti di qualità e progettuali.

Pubblici perché si rendono visibili, dialogano con il loro territorio, si propongono come luogo di discussione, sollecitano e promuovono dibattiti. Essendo risorsa e progetto della collettività, si aprono allo scambio dialettico, al confronto, al 'controllo' della comunità cittadina, al contributo di tutti.

Educanti perché mettono al centro del loro progetto il bambino e i suoi diritti al benessere, alla socialità, all'apprendimento, in relazione ai diritti e ai bisogni delle famiglie. Un bambino riconosciuto come soggetto costruttore di sapere e di cultura insieme agli altri bambini e agli adulti.

Un nido e una scuola educanti perché strutturano la loro azione su una stretta interdipendenza tra l'apprendimento, la socialità, l'emozione, l'estetica, l'etica; su una relazione reciproca tra bambini, tra adulti e bambini e tra adulti; su una forte attenzione alla qualità dei luoghi e dei contesti in cui si realizza la relazione educativa; su un'attenta e costante analisi e interpretazione delle condizioni di vita e delle immagini sociali dei soggetti coinvolti.

Laici perché assumono l'idea di apprendimento come interpretazione e costruzione soggettiva, quindi agiscono la dialettica, lo scambio, il confronto tra diversi come valore strutturante l'identità della scuola e la costruzione del sapere nei bambini e negli adulti. Laicità come assunzione e costruzione di un punto di vista aperto alle possibili interpretazioni e alle differenti teorie personali e culturali, spazio della creatività e della democrazia, che si gioca dentro alle proposte didattiche, agli aggiornamenti degli insegnanti, agli incontri con le famiglie.

Pluralisti perché rispettosi e accoglienti verso le diverse idee, culture, credenze, fedi. Nidi e scuole che si pensano come una pluralità di individui, adulti e bambini, tutti riconosciuti come portatori di saperi, coinvolti in uno stesso ambiente pubblico di crescita, di apprendimento e di costruzione di una nuova cultura tra le generazioni, tra le persone e tra gruppi di diversa appartenenza.

Partecipati perché accreditando a tutti i soggetti di essere portatori di cultura e di saperi e, concependo l'apprendimento come una azione responsabile e volontaria dell'individuo, valorizzano il protagonismo ed il contributo di ognuno alla costruzione del gruppo. La partecipazione è la strategia attraverso cui si realizza l'essere e il fare scuola.

bambini, insegnanti, genitori
competenti
portatori di diritti e di saperi

i valori dei nidi
e delle scuole

soggetti costruttori

dell'infanzia

coautori
in una comunità
d'apprendimento
pubblica
educante
pluralista
partecipata
laica

frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

Penso la scuola come cellula biologica, **sistema aperto**,
ben definito che scambia energia e materia con l'esterno.

Luca, genitore

E' una **crescita personale**, di confronto, di amicizia, di voler fare qualcosa, di raccontarsi, perché se noi genitori ci raccontiamo un po' aiutiamo gli insegnanti nel loro percorso coi nostri bambini e questo è di primaria importanza per tutti noi. Ci insegna che non tutto è dovuto e, se lo impariamo noi, certo lo trasmetteremo anche ai nostri bimbi per la loro crescita ed il loro futuro.

Patrizia, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Riteniamo che solo grazie al contributo di tutti il nostro nido potrà diventare veramente un mondo che in maniera dinamica e duttile segue e fa crescere i propri cittadini, dove ognuno possa esprimere se stesso senza dimenticare però di **ascoltare ed accogliere l'altro**, ritenendolo una fonte preziosa di qualità e risorse umane.

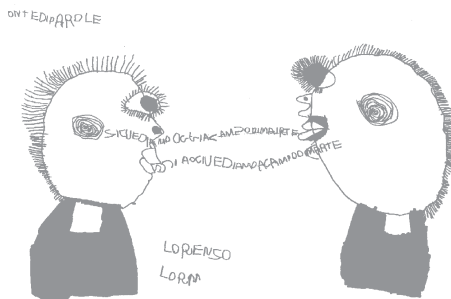
Iole e Davide, genitori

Tutti possiamo nel nostro piccolo contribuire a diffondere nella nostra città **una cultura** sempre **più attenta alle esigenze dell'uomo**, come individuo, fin dalla prima infanzia, che trova fondamento nel dialogo, nel confronto, nell'accettazione delle diversità, nel profondo rispetto della vita.

Silvana e Andrea, genitori

Nella comunità o nella collettività è l'appartenenza ad un gruppo che è un valore, non il fatto che siamo più o meno uguali che crea la comunità: quello che sta dentro, che lega e difende una comunità o una collettività è la **condivisione di certi valori**, più diversità sono messe a confronto, credo che maggiore ricchezza ne deriva (...) condividiamo il valore del confronto.

Anna, insegnante



L'ho chiamato **ponte di parole** perchè le parole passano da una bocca all'altra, io parlo con lui, lui parla con me. Un ponte di parole fa conoscere dei bimbi che non sono conosciuti, fa diventare amici, fa anche litigare se le parole sono brutte.

Lorenzo, 5 anni

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

La pelle è diversa ma i pensieri no,

se io gli dico tutti i miei pensieri

allora certi li capisce anche lui e io capisco i suoi.

Alla scuola dell'infanzia si imparano tante cose che non conosciamo, le cose del corpo e del mondo (...)

si impara a pensare prima di fare le cose, a usare il cervello,

si impara a imparare (...) si impara a giocare.

E' un diritto dei bambini quello!

Oggi ho baciato due alberi (...). Vorrei giocare con loro, anche se stanno fermi col tronco prendo il ramo e lo scuoto un po' pianino.

le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Partecipazione e responsabilità

Secondo me, è importante
che ognuno abbia la **possibilità di partecipare**
come si sente e quindi anche assumersi una responsabilità
caso mai differente dalla responsabilità che si assume un altro.

Tiziana, genitore

Responsabilità deriva da *respondeo*, rispondo a qualcuno.

Natalia, genitore

La partecipazione, dentro all'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia, è prima di tutto un modo di essere dei bambini, degli educatori e dei genitori, all'interno del progetto educativo e si fonda sull'idea che i Nidi e le Scuole sono luoghi pubblici, progetto e risorsa della collettività.

Per tutti i soggetti essere partecipi consente la costruzione di un senso di appartenenza ad una collettività che genera e alimenta sentimenti di solidarietà, disponibilità e responsabilità.

L'immagine di scuola partecipata contiene l'idea di formazione e di autoformazione di tutti i protagonisti, alla ricerca di nuove conoscenze, significati ed interpretazioni; un luogo quindi dove si educa e ci si educa.

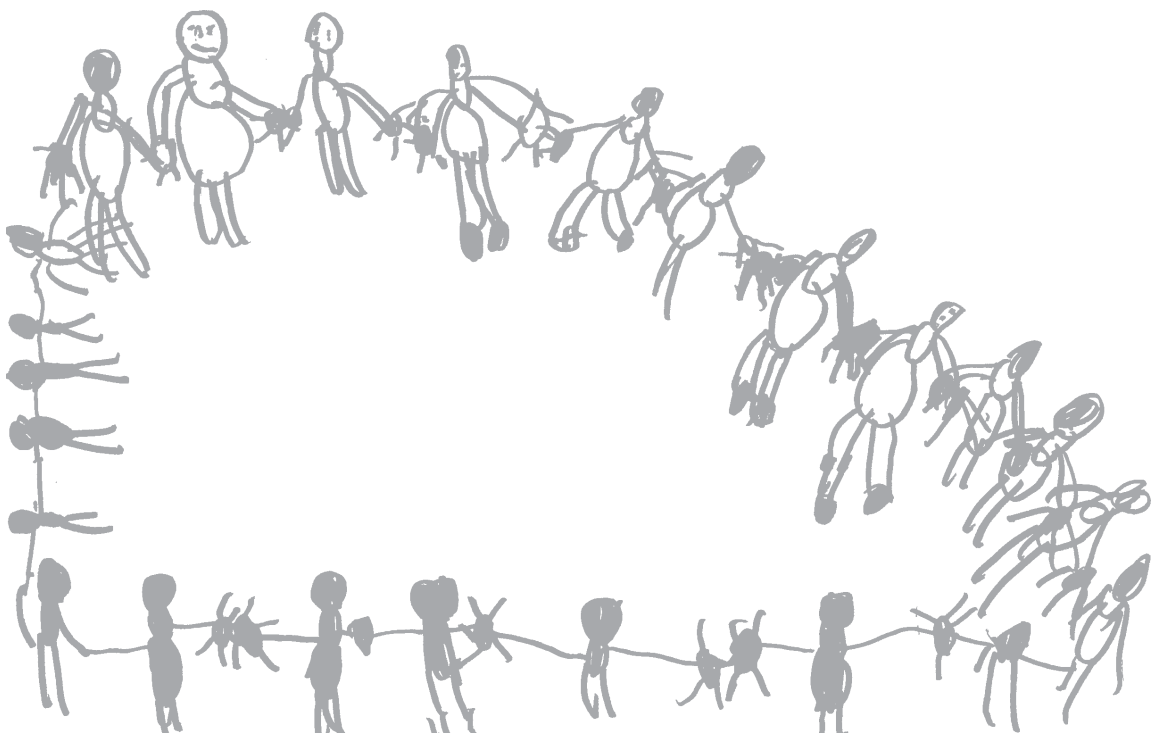
Soggetti di partecipazione sono i bambini attivi costruttori dei loro apprendimenti, produttori di originali punti di vista sul mondo che, entrando in dialogo con i punti di vista di altri bambini e adulti, possono, se la scuola assume appieno il valore e la pratica della partecipazione, tradursi in una cultura dell'infanzia capace di trovare cittadinanza nella scuola stessa e nel tessuto sociale.

Per gli adulti la partecipazione è l'espressione della volontà di impegno e della disponibilità al coinvolgimento, al di là dei ruoli di ciascuno, nel progetto educativo. E' una relazione e un dialogo permanente che sostanzia l'idea di una scuola di cui tutti sono chiamati a sentirsi responsabili, cogestori, interlocutori significativi.

I genitori e gli educatori insieme concorrono all'elaborazione di visioni strategiche e di grandi orientamenti relativi ai temi pedagogici e alle politiche relative all'infanzia, essendo contemporaneamente attenti all'azione educativa quotidiana. Nella partecipazione ogni adulto può trovare confronti utili al suo essere genitore di quel bambino, o educatore di quel gruppo di bambini, e contemporaneamente impegnarsi e agire per il futuro della scuola o del nido.

La partecipazione degli adulti, contribuendo a costruire un clima relazionale e valoriale dentro al Nido e alla Scuola, è importante per i bambini che la percepiscono e la vivono come contesto per la propria partecipazione.

La partecipazione ad un progetto educativo in una scuola pubblica contribuisce a costruire il futuro.



grandi orientamenti
e azione educativa quotidiana

senso di appartenenza

partecipazione

educare

educarsi

e

progetto educativo

disponibilità

al coinvolgimento

costruzione
di futuro

dialogo permanente

volontà di impegno

responsabilità

solidarietà

cultura
dell'infanzia

frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

Mi sento di rappresentare il valore di **scuola partecipata** (...) portare avanti questa idea di scuola non solo rispetto agli altri genitori ma anche alla città, rappresentare il sentimento di condivisione.

Luca, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Il Consiglio non ha funzioni rappresentative ma si basa sul confronto diretto dove
al centro c'è l'infanzia e il bambino.

Vi si accede offrendo la propria disponibilità.

Luca, genitore

Il fatto di trovarci a discutere ed a elaborare, credo faccia nascere in alcuni di noi il **senso civico**, il senso di appartenenza ad una comunità.

Tiziana, genitore

Esistono i presupposti per sentirsi parte di una comunità nel momento in cui entri nella **scuola** di tuo figlio, che è poi comunque **un micro della comunità della città.**

Elena, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Offrire questo spazio aperto in cui si possa partecipare a vari livelli, in qualsiasi modo, in cui si possa anche crescere, si possa evolvere, qualcuno ha detto si possa **diventare genitori che hanno voglia di educare.**

Luca, genitore

La responsabilità si vede nel cervello.

Non è proprio che si vede, **si sente**. Tu senti che ti gira nel cervello. C'è la **responsabilità cattiva** e quella **buona**.

Vanessa sta sempre insieme a Martina. Le da le cose e la aiuta.

E' una responsabilità buona.

(...) se un bimbo rompe una cosa (...) si sente responsabile di quella cosa lì.

Come la responsabilità del vulcano che ha fatto buttare fuori la lava.

No, è colpa del terremoto, perchè è il terremoto che fa tremare il vulcano che esplode.

le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Identità dei Consigli Infanzia Città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

I Consigli hanno avuto nel passato un importante **ruolo propulsivo**: apertura e gestione dei servizi, conquista dei diritti per tutti.

Quando i servizi negli anni '80 furono sotto attacco, i Consigli furono elemento di sollecitazione verso l'Amministrazione per **difendere** la qualità, proposero cosa fare, contribuirono a **promuovere** leggi di iniziativa popolare.

Oggi rappresentano una grande ricchezza, rappresentano il valore della partecipazione per i **contenuti culturali** che trattano e fanno emergere rispetto ai significati dell'educazione, cosa significa un **bambino che abbia diritto alla cittadinanza...**

Eletta Bertani,

assessore all'istruzione del Comune di Reggio Emilia, dall'84 all'89



carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città



La genesi dei Consigli Infanzia Città

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia del Comune di Reggio Emilia nascono da un gesto di partecipazione, di solidarietà, di corresponsabilità, che è fortemente inscritto nel loro DNA. Uomini e donne che all'indomani della Liberazione scelsero di costruire una scuola 'nuova e diversa' per i loro bambini.

Un atto potente di fiducia e di progettazione del futuro.

Questa è la genesi della esperienza educativa che ha portato anche all'istituzione negli anni '70 dei Comitati Scuola Città.

Una forma partecipativa e gestionale nuova, che apriva verso un intento valoriale, anch'esso nuovo per la scuola di quegli anni, evidenziato dal titolo stesso della relazione che introduceva la prima assemblea cittadina dei Comitati: 'Per una nuova scuola dell'infanzia saldata alla famiglia e alla città'.

I valori dei Comitati prima e dei Consigli poi si sono manifestati attraverso azioni e funzioni che si sono diversificate nel tempo, ma hanno sempre garantito il legame tra le istituzioni dell'infanzia e la città.

Tutto ciò ha contribuito alla realizzazione di un progetto educativo per i bambini da 0 a 6 anni capace di innestarsi dentro al tessuto culturale e sociale del territorio, mantenendo aperta l'accoglienza verso il nuovo ed il diverso.

L'identità dei Consigli Infanzia Città oggi

I genitori, gli educatori e i cittadini eletti nei Consigli assumono come riferimento la condivisione dei valori che caratterizzano il progetto educativo: la partecipazione, l'assunzione di responsabilità, l'apertura verso la relazione e il confronto, la disponibilità a mettersi in discussione.

I Consigli Infanzia Città possono essere allora definiti come organismi eletti che:

- si assumono il compito di promuovere la partecipazione, la responsabilità condivisa, lo scambio di informazioni, la discussione sui problemi della scuola
- hanno al centro il progetto educativo dei Nidi e delle Scuole e attorno ad esso saldano le proprie energie ed il proprio impegno
- rappresentano verso l'amministrazione comunale le esigenze e le proposte delle famiglie; in particolare è fondamentale il loro contributo per tenere insieme sia i grandi temi che guardano al futuro sia l'azione educativa quotidiana
- hanno il compito di ascoltare, interpretare, progettare, proporre ed agire, portando a sintesi le richieste delle singole famiglie, perché diventino elemento di aggiornamento e innovazione per la rete dei servizi
- devono contribuire a incrementare il livello qualitativo dei servizi mantenendo viva l'esperienza educativa.

Nei Consigli si coniugano quindi la dimensione individuale (le attese, le storie, le competenze di ciascuno) e la dimensione collegiale (la scuola, il Consiglio, la città).

L'operazione di elezione riconosce socialmente un ruolo ed uno status all'organismo pubblico che interpreta la gestione democratica dei servizi comunali per la prima infanzia e sottolinea l'assunzione di responsabilità di chi viene eletto come di chi elegge.

I Consigli Infanzia Città vengono eletti ogni tre anni attraverso una elezione pubblica, che si espleta attraverso voto personale e segreto su apposita scheda. Le votazioni avvengono nel corso di una assemblea elettiva pubblica e nel giorno immediatamente successivo.

Hanno diritto al voto tutti i genitori e tutto il personale di ogni Nido e di ogni Scuola. Hanno inoltre diritto al voto tutti i cittadini presenti all'assemblea elettiva. L'elezione pubblica viene resa visibile nella città attraverso opportune comunicazioni.

Possono essere eletti tutti i genitori e i cittadini che propongano la loro candidatura. Tutto il personale del Nido o della Scuola, con contratto a tempo indeterminato o determinato, fa parte di diritto del Consiglio Infanzia Città della istituzione in cui lavora.

Le liste, una per ogni sezione, composte da genitori, dal personale e dai cittadini vengono rese pubbliche negli spazi informativi di ogni istituzione e presentate nel corso di appositi incontri con le famiglie.

Ogni insegnante e genitore vota la lista della propria sezione. I collaboratori di cucina, gli esecutori scolastici, gli operatori alla scuola, gli atelieristi, il pedagoga e i cittadini si distribuiscono all'interno delle diverse liste di sezione. I genitori che hanno più bambini all'interno della stessa istituzione hanno diritto di voto in ognuna delle sezioni frequentata dai loro figli.

I votanti possono esprimere la preferenza per alcuni candidati o apporre un voto di lista.

Non viene posto un limite numerico agli eletti.

Negli anni tra una elezione e l'altra, i genitori i cui figli sono usciti possono mantenere la loro presenza come cittadini e si procederà ad una cooptazione per consentire l'accesso al Consiglio ai genitori dei bambini nuovi ammessi. La cooptazione avviene attraverso la lettura, durante un incontro di sezione, della lista dei genitori che si sono resi disponibili a far parte del Consiglio, che verrà inoltre resa pubblica negli spazi informativi del Nido o della Scuola. Questa procedura, anche se non prevede atti di votazione formale, trae la sua validità dal fatto che consente l'integrazione dei nuovi genitori dentro ad un organismo democraticamente eletto.

Ogni Consiglio può decidere le sue forme organizzative in relazione agli intenti che vuole perseguire. Gli intenti vengono decisi nella sede del Consiglio e possono essere delegati a gruppi di diversa entità numerica e di diversa durata: le commissioni di lavoro.

Gli incontri, del Consiglio o delle commissioni di lavoro, possono essere convocati sia dal personale del Nido o della Scuola dell'Infanzia sia dai componenti del Consiglio Infanzia Città in relazione ai progetti e ai percorsi convenuti.

identità dei consigli infanzia città

organismo democraticamente eletto

legame tra istituzioni dell'infanzia e città

forme organizzative flessibili

identità dei consigli infanzia città

genitori, cittadini, educatori

dimensione individuale, dimensione collegiale

ascoltare, interpretare,

progettare, proporre, agire

identità dei consigli infanzia città

frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

C'è stata l'**elezione**, un voto, e questo non è stato per me un passaggio indifferente verso il **senso di responsabilità** complessiva come persona e verso la scuola.

Luca, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

L'elezione implica anche una **dimensione politica**.

Marco, genitore

Ognuno rappresenta sè stesso, è il gruppo che contribuisce insieme, dà senso, nel confronto. Il Consiglio è **relazione**.

Barbara, genitore

La riunione che si chiama consiglio è **importantissima**
per le mamme, ci vanno solo alcune
quelle che ci vogliono andare e che hanno l'invito.

Sì, io so cos'è un **consiglio** (...) è una cosa che si dice
a un amico nell'orecchio.

Il consiglio si da, si parla, si può prestare, si può scrivere su un foglio
e **si può regalare.**

le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Funzioni e azioni

Un Consiglio ha un ruolo che è quello di aiutare i genitori a riflettere. (...)

Educare vuol dire lasciarsi coinvolgere, vuol dire saper ascoltare gli altri, sapersi porre in relazione e **prendere** quello che ci viene dalle **idee di chi la pensa diversamente da te.**

(...) Non prassi e basta, o pensiero e basta.

Luisa, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Io credo che stasera stiamo facendo **politica** nel senso più pieno del termine, cioè stiamo parlando di cose che ineriscono la **città.**

Natalia, genitore

La voce serve per parlare, perchè ci sono delle cose importanti...importantissime, ... è per quello che la gente si parla, e se le persone non riescono a guardarsi in faccia dobbiamo **trovare il filo per far passare le parole.**

Sabrina, 5 anni

Due sono essenzialmente le funzioni del Consiglio Infanzia Città: l'elaborazione culturale e l'elaborazione di proposte politico/istituzionali. Entrambe si esplicano su diversi livelli interconnessi tra loro - l'ambito di ogni Nido e Scuola dell'Infanzia, il sistema delle istituzioni comunali per l'infanzia 0/6, il piano cittadino - assumendo in ognuno di questi contesti peculiarità diverse.

Elaborazione culturale

Primo compito dei Consigli Infanzia Città è quello di evolvere e tenere aggiornata l'elaborazione culturale intorno a temi educativi, che potremmo così sintetizzare:

- l'infanzia, la famiglia, l'idea di servizio su cui si fondano le scelte educative e politiche,
- l'idea di apprendimento che è più coerente con la società futura che si va delineando,
- l'interpretazione dei nuovi contesti sociali e culturali, dei nuovi bisogni e dei nuovi diritti.

Questa funzione sta alla base del lavoro del Consiglio perché contribuisce a dare qualità ai progetti e agli interventi di questo organismo.

E' una funzione che appartiene ad ogni singolo Consiglio, ma che trova nello scambio tra Consigli, e anche con altri interlocutori, una maggiore possibilità di approfondimento.

Elaborazione di proposte politico/istituzionali nel nido e nella scuola

Sul piano interno ad ogni istituzione, l'elaborazione di proposte politico/istituzionali prende le mosse dall'ascolto delle proposte, dei contributi, dei commenti critici, delle richieste delle famiglie che frequentano il Nido e la Scuola, per produrre interpretazioni e sintesi che evolvano la particolarità delle richieste individuali verso proposte di cambiamento per il sistema. Per questo è necessario che ogni Consiglio si renda visibile alle famiglie attraverso forme di comunicazione significative, che promuova luoghi e forme di ascolto o che si attivi all'interno dei luoghi già esistenti con strumenti adeguati.

La rappresentatività dei componenti del Consiglio si sostanzia così come comunicazione, ascolto, elaborazione delle domande delle famiglie, delle insegnanti e dei bambini e rilancio di proposte per la collettività generate dalla collettività stessa.

Azioni:

Accoglienza

È un valore che attraversa tutta l'esperienza.

Compito del Consiglio è tradurlo in gesti e azioni concrete rivolte, ad esempio, ai genitori e ai bambini nuovi ammessi, a famiglie e bambini con particolari condizioni sociali, economiche, di salute, a interlocutori italiani e stranieri in stage di formazione nei Nidi e nelle Scuole dell'Infanzia.

Informazione e visibilità

Questa azione consente agli altri genitori di conoscere di più e quindi di legittimare i componenti e il Consiglio stesso individuandoli come referenti e rappresentanti significativi.

Alcune proposte utili per incrementare la visibilità:

- la scrittura di una dichiarazione d'intenti del Consiglio, all'inizio di ogni anno, da consegnare a tutte le famiglie
- l'individuazione delle tematiche da approfondire a partire dall'ascolto dei bambini e delle famiglie negli incontri di sezione
- l'individuazione di strumenti per conservare la memoria e rendere visibile nel tempo il percorso del Consiglio nel Nido o nella Scuola.
- la promozione di una varietà di occasioni di incontro con strategie differenti di ascolto e coinvolgimento dei genitori

Valutazione e incremento della qualità del servizio

Questa azione del Consiglio concorre a tenere alta l'attenzione su come ogni Nido e ogni Scuola realizza il progetto pedagogico ed eroga il servizio ai bambini e alle famiglie rispetto alle didattiche, all'ambiente, alla partecipazione. Il Consiglio è chiamato a dare contributi di pensiero o fattivi all'incremento della qualità attraverso:

- la promozione di incontri di discussione intorno ai progetti didattici delle sezioni
- l'organizzazione di iniziative di autofinanziamento
- la ricerca ed il mantenimento di contatti con le risorse del territorio e gli uffici competenti
- la realizzazione di commissioni di progettazione e di lavoro

Promozione della partecipazione delle famiglie

Questa azione si realizza attraverso l'individuazione di forme d'incontro e contenuti più adeguati e aggiornati in relazione ai cambiamenti sociali e culturali delle famiglie. È importante che nessuna famiglia si senta esclusa, ma che tutte possano trovare dimensioni di ascolto e partecipazione.

Elaborazione di proposte politico/istituzionali nel sistema dei Servizi Comunali

Sul piano del sistema dei Nidi e delle Scuole, i Consigli sono interlocutori autorevoli per gli amministratori della città, rispetto alle politiche scolastiche attraverso momenti di incontro tra Consigli, con i dirigenti del servizio e gli amministratori.

Strumenti in questo senso possono essere

- le commissioni che si formano intorno:
 - a specifiche problematiche che si presentano annualmente (ad esempio la commissione che valuta i criteri per l'ammissione dei bambini al nido o alla scuola)
 - a contenuti proposti da particolari momenti storici, politici, culturali (ad esempio la commissione che ha valutato la nuova proposta di legge regionale sui nidi)
- gli incontri di interconsiglio, che vedono la presenza di una parte delle istituzioni della rete dei servizi comunali 0/6
- gli incontri tra tutti i Consigli

Azioni:

- Far circolare le informazioni come base per lo scambio, la conoscenza e l'elaborazione interna ad ogni Consiglio rispetto ai problemi del proprio Nido o della propria Scuola, della rete dei servizi comunali, delle politiche scolastiche nella città e a livello nazionale.
Le informazioni dovrebbero riguardare:
 - i percorsi di lavoro, le iniziative e i dibattiti interni ad ogni Consiglio Infanzia Città
 - i percorsi d'approfondimento realizzati dalle commissioni
 - le proposte dell'amministrazione intorno alle politiche scolastiche
 - le proposte nazionali in materia di servizi per la prima infanzia e di istruzione

MAPPA SPAZIALE

- Avviare e mantenere un dialogo con gli altri Organismi Scolastici della città per promuovere momenti di confronto e di partecipazione più allargati.
- Diffondere e promuovere la cultura dell'infanzia in città attraverso iniziative e incontri pubblici.

0! 2A
2ALTO-NEL-!PFRSP





1.40E OUT (HUM KILLETTER?)

Elaborazione di proposte politico/istituzionali nella città

Nella città, la funzione di organismo politico istituzionale, si fonda sull'autorevolezza che i Consigli hanno saputo costruire e sapranno mantenere con il territorio nelle sue diverse scale territoriali: zone limitrofe all'istituzione, circoscrizione, città.

Importanti sono tutte quelle iniziative politiche, culturali e sociali che possono alimentare nella città l'attenzione sulla famiglia e sull'infanzia e produrre scelte concrete in favore del riconoscimento dei diritti dell'infanzia.

Fanno parte di questa funzione anche tutte quelle attività di raccordo tra istituzioni che a diverso titolo si occupano d'infanzia per promuovere progetti più coerenti e sinergici sul territorio.

Azioni:

- promozione di iniziative che si propongono nelle diverse scale territoriali: nella scala territoriale minore (circoscrizione, zone limitrofe alla Scuola o al Nido) occorre che ci siano più iniziative che valorizzino il ruolo del singolo Consiglio, rispetto alla città o a livello nazionale è importante che i Consigli trovino momenti di organizzazione comune
- mantenimento di relazioni e scambi con altri soggetti della città che sostengono l'esperienza dei Nidi e delle Scuole e che lavorano a diverso titolo per l'infanzia.



l'ambito di ogni nido e scuola

accoglienza

informazione e visibilità

valutazione e incremento della qualità del servizio

promozione della partecipazione delle famiglie

funzioni

il sistema delle istituzioni

far circolare le informazioni

avviare e mantenere un dialogo

con gli altri Organismi Scolastici della città

diffondere e promuovere

la cultura dell'infanzia in città

dell'infanzia

il piano cittadino

promozione di iniziative

mantenimento di relazioni e

scambi con altri soggetti della città

e azioni

comunali per l'infanzia 0/6

frammenti di dialoghi di bambini, genitori, educatori

Il Consiglio rappresenta per il genitore un'occasione per conoscere meglio i processi che portano a determinate scelte, aiuta a capire certe posizioni ma, non solo, consente di essere **parte attiva** di un **processo** dinamico e complesso come quello **dell'educare** che non può essere diviso in unità distinte e definite, che non ammette soluzioni di continuità, ma presuppone invece un legame attivo e forte tra la famiglia, la scuola e la città tutta.

Giovanna, genitore

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

carta dei consigli infanzia città

Che cosa è una **comunità**?

E' un gruppo di persone che ha dei valori che condivide, è un gruppo di persone che **condivide** delle **responsabilità**.

Angelo, genitore

Portare dentro la scuola la dimensione di cittadino e viceversa allargare alla città
la sensibilità rispetto all'idea di bambino e di infanzia:

diffondere una cultura dell'infanzia.

Luca, genitore

i quaderni

Centro Documentazione e
Ricerca Educativa Nidi e Scuole dell'Infanzia
Comune di Reggio Emilia

7